



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania



PROTOCOLLO D'INTESA

tra

**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CAMPANIA**

e

COOPERATIVA SOCIALE "IRENE '95"

**“per la collaborazione interistituzionale
a favore degli *orfani speciali*,
figli di vittime di crimini domestici”**



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania



L'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania (C.F. 80039860632), d'ora in poi denominato "U.S.R. per la Campania", rappresentato legalmente dal Direttore Generale, **Dott. Ettore Acerra**, domiciliato per la carica presso la sede dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, in Via Ponte della Maddalena n. 55, Napoli

e

la Cooperativa Sociale "Irene '95", (C.F. 80039860632), d'ora in poi denominata "Cooperativa Irene '95", rappresentata legalmente dal Presidente, **Dott. Fedele Salvatore**, domiciliato per la carica presso la sede legale della Cooperativa, in Corso Campano, 94 a Marigliano (Na)

Nel seguito identificate congiuntamente come le "PARTI"

VISTI

- ✓ l'articolo 31 della Costituzione italiana e in particolare il comma 2 "La repubblica protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo";
- ✓ la Convenzione ONU sui diritti del fanciullo approvata il 20 novembre 1989 e ratificata con la legge 27 maggio 1991, n.176;
- ✓ il D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, testo unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione;
- ✓ il Decreto del Presidente della Repubblica 10 ottobre 1996, n. 567, così come modificato e integrato dal Decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1999, n.156, con il quale è stato emanato il regolamento che disciplina le iniziative complementari e le attività integrative delle istituzioni scolastiche;
- ✓ la legge 15 marzo 1997, n.59 e successive modifiche e integrazioni, ed in particolare l'art. 21, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- ✓ il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, contenente il Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- ✓ la legge delega 28 marzo 2003, n. 53, per la definizione delle norme generali sull'istruzione dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;
- ✓ il Decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 2007, n. 260 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero della Pubblica Istruzione" pubblicata in GU n. 18 del 22 gennaio 2008;



- ✓ la circolare ministeriale n. 86 del 27 ottobre 2010 “Cittadinanza e costituzione” in attuazione dell'art. 1 della legge 30 ottobre 2008, n. 169;
- ✓ la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- ✓ la legge 11 gennaio 2018, n.4, “Modifiche al codice civile, al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in favore degli orfani per crimini domestici”;
- ✓ la legge 30 dicembre 2018, n.145 “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*”, in particolare l'art.1, c. 784, in cui i percorsi in alternanza scuola-lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n.77, sono ridenominati “*percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento*”;
- ✓ la legge 20 agosto 2019, n. 92, concernente “Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica”;
- ✓ il Decreto del Ministro dell'Istruzione 22 giugno 2020, n.35 “Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'art. 3, Legge 20 agosto 2019, n. 92”;
- ✓ il Decreto ministeriale 21 maggio 2020, n. 71, “Regolamento recante l'erogazione di misure di sostegno agli orfani di crimini domestici e di reati di genere e alle famiglie affidatarie”;
- ✓ il Decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, che, nell'apportare ulteriori modifiche al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, dispone, tra l'altro, che il Ministero dell'istruzione assume la denominazione di Ministero dell'istruzione e del merito;
- ✓ il Decreto del Ministro dell'istruzione e del merito prot. 10 del 25 gennaio 2023 recante l'adozione dell'Atto di indirizzo politico istituzionale concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'istruzione e del merito per l'anno 2023;
- ✓ le “Linee guida per l'orientamento” adottate con il Decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito n. 328 del 22 dicembre 2022 in particolare il punto 5.3 che recita “La dimensione orientativa della scuola secondaria di primo grado va potenziata, garantendo agli studenti l'opportunità di attività opzionali e facoltative infra ed extra scolastiche (quali ad esempio attività culturali, laboratoriali creative e ricreative, di volontariato, sportive, ecc.). Esse hanno lo scopo di consentire agli studenti occasioni per autenticare e mettere a frutto attitudini, capacità e talenti nei quali reputino di poter esprimere il meglio di sé”;
- ✓ gli atti e le risoluzioni dell'Unione Europea in materia di istruzione, formazione e lavoro;



PREMESSO CHE

- ✓ la realtà dei cosiddetti “orfani speciali”, figli di vittime di crimini domestici prevalentemente di genere femminile, è tanto complessa quanto ancora sommersa: non esistono stime ufficiali sull’effettivo numero di casi. Gli studi dimostrano che le situazioni vissute hanno, sulle persone minorenni che diventano orfani a seguito di questi eventi, un impatto psicologico devastante e ciò si riflette inevitabilmente anche nella loro sfera relazionale e scolastica. A questa già delicata situazione si sommano le questioni giuridiche e gli aspetti legali, tra cui la decadenza della responsabilità genitoriale, l’affidamento del minore e la designazione del tutore;
- ✓ a livello europeo, nell’ambito del progetto *Switch off*, che si propone di studiare i bisogni reali degli orfani speciali, è stato stimato che gli orfani da femminicidio di età compresa tra 0 e 60 anni residenti nei paesi dell’Unione Europea sono circa 79.000. La ricerca quali-quantitativa condotta in Italia nell’ambito dello stesso progetto ha permesso di analizzare nel dettaglio 71 casi di femminicidio, per un totale di 142 orfani speciali, sui quali sono state raccolte informazioni preziose per dare un inquadramento generale al fenomeno nel contesto italiano;
- ✓ nell’ambito dello stesso progetto, è stato altresì evidenziato che in più della metà dei casi analizzati la presenza di un figlio o di una gravidanza ha rappresentato un fattore di rischio di violenza domestica, a causa della “diversione” delle attenzioni della donna dal partner. Al momento dell’evento mortale, più dell’85% delle coppie aveva a carico un figlio, con età media di 10 anni; questi orfani, nell’80% dei casi, avevano già assistito alle violenze contro la madre; nel 77% dei casi erano presenti durante l’omicidio, ascoltando ciò che accadeva oppure osservandolo con i propri occhi. Nella maggior parte dei casi (62,7%), gli orfani sono stati affidati alla famiglia materna e solo in misura residuale ai servizi sociali (17,3%) o alla famiglia paterna (16,4%), ricevendo primariamente supporto psicologico da figure professionali (33,3%) e in alcuni casi (11,5%) un aiuto economico. Solo il 6,3% degli orfani speciali ha ricevuto sia un sostegno psicologico che un aiuto economico e, dato ancor più grave, oltre il 31% degli orfani speciali non ha avuto accesso ad alcun tipo di supporto;
- ✓ le conseguenze psicologiche dei crimini domestici costituiscono una vera e propria sindrome, denominata *child traumatic grief*: il bambino, sopraffatto dal dolore e dalla reazione al trauma, diventa incapace di intraprendere le fasi ordinarie di elaborazione del lutto, vivendo in un’afflizione cronica. La situazione è aggravata dal fatto che anche i caregiver, in prevalenza familiari della vittima, divengono incapaci di gestire il lutto o spesso mettono in atto condotte iperprotettive che, in realtà, acuiscono le sofferenze. Dal punto di vista sociale e relazionale, si riscontra il rischio di stigmatizzazione, con la conseguente difficoltà di creare legami con i pari, o si subiscono anche i conflitti tra le famiglie dei genitori, che recidono rapporti un tempo significativi. In ultimo, le conseguenze fisiche e fisiologiche, quali la mancanza di sonno, la scarsa concentrazione e il pessimo umore, condizionano più o meno direttamente il rendimento scolastico, richiedendo un ulteriore supporto specialistico per ridurre il rischio di dispersione e di abbandono scolastici;



TENUTO CONTO CHE

- ✓ la complessità del vissuto degli “orfani speciali” richiede una capacità di intervento che spesso i caregiver faticano ad attivare. La carenza di offerta di servizi e percorsi strutturati, denunciata da 6 famiglie su 10, riduce a una questione privata un fenomeno che merita l’attenzione e la cura da parte delle istituzioni e della comunità;
- ✓ l’Italia è intervenuta sul tema degli orfani speciali attraverso i citati interventi legislativi, volti ad assicurare patrocinio gratuito nel processo, assistenza medico-psicologica, esclusione del reo dall’asse ereditario della vittima (e sospensione della pensione di reversibilità all’omicida, altrimenti possibile), possibilità di modificare il cognome, e a fissare criteri e modalità di utilizzo delle risorse pubbliche all’uopo stanziato;

DATO ATTO CHE

- ✓ l’Impresa sociale “Con i Bambini”, in qualità di Soggetto Attuatore del “Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile”, con l’iniziativa “A Braccia aperte” ha inteso individuare partenariati dalla comprovata e consolidata esperienza con il target, al fine di progettare assieme interventi a favore di orfani di vittime di crimini domestici e in particolare la presa in carico, la formazione e inclusione socio-lavorativa dei minori e dei giovani divenuti orfani a seguito di crimini domestici. Gli interventi saranno destinati anche al sostegno delle famiglie affidatarie e dei caregiver, ovvero di chi si prende cura del minore nella gestione delle responsabilità affidategli e nell’accompagnamento dei ragazzi e delle ragazze, alla creazione o al potenziamento della rete degli attori che, a vario titolo, si occupano di loro;
- ✓ con l’iniziativa “A braccia aperte”, l’Impresa sociale “Con i Bambini” ha approvato un Bando teso a individuare partenariati con enti del terzo settore per definire, mediante un lavoro di coprogettazione coordinato da ‘Con i Bambini’, un piano degli interventi che ognuno di essi realizzerà nell’area territoriale di propria competenza;

CONSIDERATO CHE

- ✓ per la Macro-Area Sud Italia, comprendente le regioni Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna, è risultato ammesso a finanziamento il progetto “RE.S.P.I.R.O - REte di Sostegno per Percorsi di Inclusione e Resilienza con gli Orfani speciali”, presentato dalla Cooperativa sociale-onlus “Irene ‘95”, capofila del partenariato di Area Sud Italia;
- ✓ il progetto “RE.S.P.I.R.O - REte di Sostegno per Percorsi di Inclusione e Resilienza con gli Orfani speciali”, individua azioni di presa in carico emergenziale, supporto e sostegno ai beneficiari di progetto, implementazione di strumenti di accompagnamento e tutoraggio, dimensioni di osservatorio, prevenzione, sensibilizzazione e comunicazione in linea con buone pratiche consolidate, esperite, implementate;



- ✓ con specifico riferimento al mondo della scuola e dell'educazione, il progetto "RE.S.P.I.R.O - REte di Sostegno per Percorsi di Inclusione e Resilienza con gli Orfani speciali" prevede:
 - **Percorsi formativi specifici rivolti agli operatori** sui sistemi per la precoce intercettazione del rischio di violenza domestica e di strategie efficaci di emersione del sommerso;
 - **Laboratori educativi diffusi di prevenzione primaria rivolti ai bambini (3-11 anni)** sulla competenza/capacità di chiedere aiuto in situazioni di difficoltà;
 - **Percorsi educativi, rivolti a ragazzi/e ed adolescenti (11-18 anni)**, sui modelli di relazione basati su stereotipi di genere e sui meccanismi socio-culturali di minimizzazione e razionalizzazione della violenza
- ✓ il progetto ha una durata quadriennale e mette a disposizione delle istituzioni territoriali la propria competenza e il proprio disegno di progetto a favore degli *orfani speciali* e dei bisogni e necessità connesse;
- ✓ il progetto vede articolazioni regionali e territoriali specifiche, individuando nel partenariato i rispettivi riferimenti locali, ma promuove, organizza, gestisce, propone e implementa azioni coordinate sulla totalità dell'AREA SUD identificata, promuovendo un modello di presa in carico puntuale, professionale, riconoscibile, replicabile;
- ✓ la Cooperativa Sociale Irene '95, oltre ad essere Capofila del progetto per l'area SUD ITALIA, ne è referente per la regione Campania, in partenariato con il Consorzio CO.RE.

CONSIDERATO altresì che

l'U.S.R. per la Campania:

- ✓ è impegnato a seguire le direttive del Ministero dell'Istruzione e del Merito in un ampio e complessivo progetto di innovazione del sistema educativo teso, tra l'altro, a valorizzare il ruolo centrale dello studente nei processi d'istruzione e di formazione;
- ✓ vigila sul rispetto delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni, sull'attuazione degli ordinamenti scolastici, sui livelli di efficacia dell'azione formativa e sull'osservanza degli standard programmati;
- ✓ promuove azioni di supporto e di indirizzo a favore delle scuole di ogni ordine e grado finalizzate al miglioramento del successo formativo;
- ✓ promuove azioni di supporto rivolte alle istituzioni scolastiche con progetti che migliorino ed integrino l'offerta formativa, favorendo la partecipazione di studenti, docenti e famiglie;
- ✓ promuove intese interistituzionali con enti e soggetti del territorio che realizzino iniziative culturali, scientifiche, sociali e formative con il coinvolgimento del mondo della scuola;
- ✓ promuove azioni di supporto e di indirizzo finalizzate ad avviare iniziative integrative e



complementari che coinvolgano, su autonoma determinazione delle istituzioni scolastiche o di reti di scuole, le risorse presenti sul territorio;

- ✓ incoraggia sul territorio lo spirito di collaborazione, sviluppando nei giovani l'abitudine ad una coscienza critica e consapevole nei confronti delle attività poste in essere da parte delle Istituzioni.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1 – Valore delle premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

Art. 2 – Ambito applicativo

Il presente Protocollo d'intesa vede il proprio ambito di intervento riferito al tema degli *orfani speciali* ed è teso a promuovere la realizzazione e l'implementazione di azioni territoriali di presa in carico degli *orfani speciali* e delle conseguenti azioni di supporto, sostegno, prevenzione, protezione, mappatura, così come previste dal progetto "RE.S.P.I.R.O - REte di Sostegno per Percorsi di Inclusione e Resilienza con gli Orfani speciali".

Più specificamente:

- la "Cooperativa Irene '95", metterà a disposizione le risorse umane, economiche e organizzative previste dalle seguenti azioni progettuali:
 - **PRESA IN CARICO DEI MINORI ORFANI (fino al compimento del 21° anno d'età)**
 - **Equipe di emergenza.** Equipe multidisciplinare di emergenza con funzione di raccordo con i servizi dell'Ambito (servizio sociale, consultorio, neuropsichiatria infantile) gli operatori del mondo giudiziario e legale (tutore dei minori, magistratura) e il mondo scolastico (supporto per il re-inserimento in classe e accompagnamento psico-sociale);
 - **Percorsi di presa in carico - Tutore di resilienza** Per gli orfani già presenti sul territorio e per quelli potenziali saranno attivati percorsi di presa in carico individualizzati e stabili, secondo un piano educativo personalizzato, redatto da un'equipe multidisciplinare con il coinvolgimento dei possibili attori della rete di sostegno e co-progettato con gli orfani e le famiglie affidatarie e riferito a linee-guida e protocolli di intervento specifici;
 - **Doti educative.** Per ciascun percorso di presa in carico si esplorerà, ed eventualmente metterà in campo, la possibilità di utilizzare delle specifiche doti educative secondo quanto previsto e raccomandato dalla Impresa sociale "Con i Bambini". Laddove le condizioni lo richiedano, il piano di presa in carico prevederà specifici percorsi di formazione professionale ed inserimento lavorativo per i minori orfani fuori dall'obbligo scolastico.
 - **Reti di prossimità.** Il tutore di resilienza sarà anche il regista/facilitatore di una rete di prossimità intorno all'orfano, nella quale possono entrare sia singoli cittadini che associazioni e organizzazioni del territorio. In particolare, sarà possibile prevedere alcuni specifici protocolli d'intesa "onerosi" con associazioni e organismi del terzo settore impegnati in questo tipo di prossimità.



- **Formazione degli operatori:** specifica, mirata e continua per operatori del settore socio-assistenziale, insegnanti, forze dell'ordine, con specifico riferimento al funzionamento traumatico dei minori esposti a violenza domestica e alla successiva perdita di entrambe le figure genitoriali.
- **Laboratori educativi diffusi di prevenzione primaria** sulla competenza/capacità di chiedere aiuto e sulle differenze di genere:
 - ❖ Laboratori di prevenzione primaria per bambini (scuole dell'infanzia e primarie e agenzie socio-educative 3-11 anni) con la specifica finalità di promuovere/attivare competenze sulla capacità di chiedere aiuto in situazioni di difficoltà, violenza, mal-trattamento, abuso.
 - ❖ Laboratori formativi sul tema per referenti individuati da ciascuna istituzione scolastica e dalle altre agenzie socio-educative.
 - ❖ Percorsi educativi, orientati a ragazzi/e ed adolescenti (scuole secondarie di I e II grado 11-18 anni), volti all'esplorazione, all'identificazione e alla messa in discussione dei modelli di relazione basati su stereotipi di genere e dei meccanismi socio-culturali di minimizzazione e razionalizzazione della violenza.
- **Promozione di una coscienza diffusa di PREVENZIONE** per il contrasto alla violenza domestica e migliorata consapevolezza sociale sul fenomeno della violenza attraverso attività di sensibilizzazione e formazione.
- **Promozione di una "CHILD SAFEGUARDING POLICY"** intesa come un insieme di procedure e buone pratiche - basate su standard minimi - condivise dalla rete di organizzazioni che hanno lo scopo di assicurare che queste stesse siano "sicure" (safe) per i minori con cui vengono in contatto e che i minori che vi afferiscono siano sempre protetti e tutelati da maltrattamenti e abusi di cui potrebbero essere vittime da parte di persone adulte sia interne che esterne alle organizzazioni.
 - **l'U.S.R. per la Campania**, nel rispetto dei principi di autonomia e delle scelte delle singole istituzioni scolastiche in tema di Piano Triennale dell'Offerta Formativa e nel quadro delle rispettive competenze, si impegna a:
 - dare comunicazione dei contenuti del presente Protocollo d'intesa alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado della regione Campania;
 - favorire la diffusione delle iniziative volte a informare e sensibilizzare le comunità scolastiche, con il coinvolgimento di studenti e del personale tutto;
 - favorire la divulgazione, attraverso i propri canali istituzionali, delle azioni che saranno intraprese tra le Parti

Art. 3 – Modifiche/integrazioni

Ogni modifica e/o integrazione del presente Protocollo dovrà essere concordata fra le Parti e sarà considerata valida solo se risultante per atto scritto e sottoscritto da entrambe le Parti.

Art. 4 – Oneri

Il presente Protocollo o gli atti discendenti da esso non comportano oneri finanziari a carico delle Parti firmatarie.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania



Art. 5 – Durata

Il presente Protocollo ha validità pari alla durata del Progetto “RE.S.P.I.R.O - REte di Sostegno per Percorsi di Inclusione e Resilienza con gli Orfani speciali”; pertanto, salvo esplicito rinnovo, scadrà con la scadenza del progetto, prevista per il 31 ottobre 2025, salvo eventuale disdetta anticipata del medesimo, ritualmente trasmessa da una delle parti firmatarie all'altra parte mediante comunicazione, da inviarsi a mezzo del servizio di Posta Elettronica Certificata.

Art. 6 - Trattamento dati

Le parti si impegnano reciprocamente a trattare i dati personali di cui verranno a conoscenza in conseguenza della esecuzione del presente protocollo, unicamente per le finalità connesse all'esecuzione dello stesso ed in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa in materia di protezione dei dati (ai sensi del Regolamento europeo sulla protezione dei dati personali GDPR n. 2016/679, del D.Lgs. n.101 del 10 agosto 2018 e del D. Lgs. n.196 del 30 giugno 2003).

Articolo 7 – Comunicazione

Le parti si impegnano a dare massima diffusione al presente Protocollo.

Napoli, 10 luglio 2023

Per la Cooperativa - onlus
Irene '95

Il Presidente
Fedele Salvatore

Per l'Ufficio Scolastico
Regionale per la Campania

Il Direttore Generale
Ettore Acerra
